

## QUAND'È IL MOMENTO DI ANDARE IN OSPEDALE?

Non sempre è facile capire e decifrare i segnali del nostro corpo, specie se si tratta di una prima gravidanza. Per ogni donna è diverso, come d'altro canto ogni gravidanza è un percorso a sé, tuttavia ci sono alcune condizioni per cui è sempre raccomandato recarsi in ospedale per eseguire un controllo, vediamo quali sono.

- Presenza di contrazioni uterine regolari ogni 3-4 minuti, dolorose, ciascuna della durata di circa un minuto, da almeno un'ora.
- Comparsa di una perdita di sangue abbondante rosso vivo, come una mestruazione (perdite rosate e marroni, perdite ematiche in scarsa quantità e miste a muco sono invece normali e dovute all'iniziale modificazione del collo uterino, oppure ad un recente rapporto sessuale o ad una recente visita ginecologica vaginale).
- Percezione ridotta o assente dei movimenti del bambino (10 movimenti è la soglia minima in 24 ore a partire dalla 37 settimana).
- Scolo di liquido amniotico, in quantità scarsa o abbondante. Quando si rompono le membrane (acque) si verifica una fuoriuscita dai genitali più o meno abbondante di liquido tiepido (liquido amniotico). Come si fa a distinguere la rottura delle membrane dalle perdite di urina (frequenti a termine di gravidanza)? A differenza dell'urina, il liquido amniotico è incolore e inodore (da non confondere con le perdite vaginali, di colore biancastro e di consistenza meno liquida). In caso di getto abbondante (tipo un palloncino che scoppia), il problema non si pone: le membrane si sono completamente rotte (rottura franca). Se è invece solo un filo d'acqua che gocciola in modo discontinuo, è utile indossare un assorbente: se è umido o bagnato un'ora più tardi, allora è probabile che le acque si siano rotte. Un ulteriore elemento che aiuta a confermare l'avvenuta rottura del sacco amniotico in caso di dubbio è la fuoriuscita di liquido in relazione a tosse e starnuti. Inoltre osservare attentamente l'aspetto del liquido amniotico è molto importante: in genere il liquido si presenta limpido o rosato, a volte invece può essere tinto (dal verde chiaro al verde scuro), una ragione in più per recarsi in ospedale per accertamenti.

**NB:** la rottura del sacco amniotico non è sinonimo di travaglio attivo. Il sacco può rompersi in assenza di contrazioni fuori dal travaglio, o al contrario rompersi a travaglio già molto avanzato.